

**ZANZARA TIGRE** 50 mila euro a Pordenone, 90 mila a S. Michele, 11 mila a S. Vito

# Contro le punture estive agire tutti e subito



Zamburlini

Nel Portogruarese sta da quindici anni, nel Pordenonese da neanche dieci. E nella zona montana, da Barcis a Tramonti a Poffabro, non è arrivata, né pare ci arriverà. È la zanzara tigre, vero flagello dei polpacci di chi, specie nelle sere d'estate, si gode il fresco all'aperto. Ma lamentarsi a luglio e agosto, sostengono in coro gli esperti, serve a poco. Il messaggio non è rassicurante, ma unanime: tutti gli ascoltati hanno insistito sull'agire in coro, pubblico-privato, e sull'agire in fretta, adesso, quando della zanzara esistono le larve.



Comuni del Fvg infestati dalla zanzara tigre

lotta finalizzata alla possibilità, o meno, di stare all'aperto i prossimi mesi.

trattamenti è la stessa: strade pubbliche e scuole, doppio canale contro le larve (già da aprile) e contro gli adulti (fino a fine settembre). Cinquemila i kit di pastiglie a disposizione dei cittadini per tombini e sottovasi.

## La zanzara tigre

Originaria dal sud est asiatico pare però giunta in Europa dall'America, attraverso il commercio di pneumatici usati. Infatti le larve sopravvivono nel secco e si rivitalizzano quando trovano un po' d'acqua. È comparsa per la prima volta in Albania nel 1987 e in Italia a Genova nel '90. L'Università di Udine, dipartimento di Biologia applicata alla difesa delle piante se ne occupa dal '92, quando iniziò una collaborazione con l'Ass 2 isontina, per prima alle prese con questo insetto. Il portogruarese Renato Zamburlini è un docente di questo dipartimento, nonché collaboratore di diversi comuni sia del portogruarese che del pordenonese e di varie aziende sanitarie. Il suo messaggio più importante va a ciascun cittadino: "Il problema è che i focolai di sviluppo sono numerosissimi e dispersi, anche e soprattutto nelle aree private come giardini, cortili e terrazze. Per questo è importante che l'intervento sia di tutti altrimenti molti focolai sfuggono ai trattamenti o agli interventi di prevenzione".

Simonetta Venturin

sa dal comune nel 2006 è stata di circa 50 mila euro, escluse dal conto le pasticche distribuite gratuitamente ai cittadini. La

collaborazione dei singoli è fondamentale e non solo per evitare le multe previste dal sindaco con apposita ordinanza (da 50 a 500 euro) per chi non osserva regole basilari come tenere vuoti i sottovasi, pulire e trattare i pozzetti, non lasciare né erba alta né piccole buste o contenitori sparsi in giardino: da un piccolo ristagno d'acqua possono nascere tante zanzare da torturare un quartiere. Operatori del comune come Paola Gai, dell'azienda sanitaria n 6 come Emanuela Zamparo e Paolo Nadal sono concordi sul fatto che, senza la collaborazione di tutti, quello che fa il comune può ben poco. Lo spazio privato è infatti molto maggiore di quello pubblico: ciascuno deve sentirsi assoldato in questa

## San Michele al Tagliamento

Qui l'estensione del comune da una parte, la presenza dei turisti dall'altra, esasperano la situazione. E il comune impegna sempre maggiori risorse su questo fronte: 65 mila euro nel 2006, già saliti a 90 mila per il 2007 (a cui va aggiunta l'Iva). La trafila dei



Trattare tombini e sottovasi

## Pordenone

Il comune si impegna da anni su questo fronte. Due i grossi tipi di interventi: contro le larve e contro gli adulti. Contro le larve si agisce ogni 40-45 giorni su tutte le vie pubbliche (circa 240 chilometri di strade) e su tutte le scuole. Contro gli adulti si trattano i cinque cimiteri cittadini, i parchi pubblici principali (San Valentino e San Carlo, Galvani, Laghetti di Rorai, parco Querini e l'area del Castello di Torre), i cortili delle scuole di ogni ordine e grado. Gli interventi contro gli adulti sono stati quattro nel 2006. Quelli preventivi per il 2007 sono già cinque. La cifra spe-